

IL CASO Scontro con gli amministratori Pd

Aborto e gay, in Emilia rivolta dei vescovi

La Curia è in subbuglio dopo che il sindaco di Bologna Merola ha ufficializzato le unioni civili omosessuali



Antonella Zangaro

Bologna È una macchia d'olio che diffondendosi sta creando un terreno assai scivoloso, quella che si sta propagando nella «rossa» terra emiliano-romagnola dove gli amministratori Pd stanno scatenando le ire più furibonde della Chiesa Cattolica. A sparare l'ultimo colpo al cuore della Curia è stato il sindaco di Bologna Virginio Merola che lunedì, in barba alla legge nazionale e alle indicazioni del Viminale, ha deciso di ufficializzare le nozze gay contratte all'estero, trascrivendole nell'archivio di stato civile del Comune.

Ora, dopo la presa di posizione del prefetto del capoluogo, Ennio Mario Sodano, che ha impugnato con fermezza la decisione del sindaco, a gridare stop è la Curia che difende a spada tratta la sacralità del matrimonio. Parla letteralmente di «un colpo di mano» il vicario generale Giovanni Silvagni che giudica l'approccio del primo cittadino «una forzatura». «Sono temi molto delicati - ha argomentato - che dispiace vengano affrontati a colpi di slogan e con un approccio un po' ideologico». *Touché.*

Il problema è che da tempo in Emilia Romagna gli amministratori hanno ricevuto critiche e chiari segnali di «turbamento» da parte della Chiesa rispetto alle decisioni prese. Nel 2009 fu la volta del Cardinale di Bologna, l'arcivescovo Carlo Caffarra, che scagliò il suo anatema contro l'allora presidente della Regione Vasco Errani, il quale, in un discusso articolo del Bilancio approvato rapidamente a fine anno, aveva esteso il *welfare* alle coppie di fatto, equiparando il matrimonio alle unioni gay. «Dio vi giudicherà, anche chi non crede alla sua esistenza, se date a Cesare ciò che è di Dio stesso» aveva gridato contro il governatore. Ma basta tornare ai giorni nostri per trovare, lungo la Via Emilia, diversi motivi di scontro tra la Chiesa e gli enti locali a marchio Pd. A Ferrara, l'arcivescovo Luigi Negri, quest'estate ha invitato i fedeli della sua diocesi a seguire l'esempio di Bologna e Rimini: «Difendete i volti di chi prega davanti alle clini-

BATTAGLIA

Contro le interruzioni di gravidanza, campagna di monsignor Negri

che» aveva chiesto pubblicamente. Rinfoltire la schiera delle cosiddette sentinelle contro l'aborto, l'obiettivo. Il tutto dopo aver condotto una battaglia contro «il postribolo a cielo aperto» di migliaia di giovani universitari intenti a «ubriacarsi e amoreggiare» ogni notte davanti al sagrato della Chiesa e di fronte al quale il sindaco Tagliani sarebbe

rimasto inerte.

E chissà quali turbamenti staranno attraversando l'animo del cattolico Graziano Delrio, il sottosegretario ex sindaco di Reggio Emilia, nel vedere quanto sta accadendo nella sua regione e nella sua città dove è stato annunciato l'avvio delle trascrizioni delle nozze gay all'anagrafe, come avviene a Bologna. Peccato che proprio lui, non più tardi di un anno fa, dalle pagine della rivista patinata *Vanity Fair* avesse già chiarito la sua posizione in materia: «Il matrimonio nel nostro ordinamento è un'unione tra sessi diversi».

NELLA TEMPESTA

Il sindaco di Bologna Virginio Merola in piena bufera: dopo lo scontro sul Prefetto che si è schierato contro la formalizzazione delle nozze gay, ora scende in campo anche la Curia emiliana

AGENZIE SPECIALIZZATE IN TUTTA ITALIA

Esplode un nuovo business: organizzare matrimoni omosex

Daniela Uva

■ A Bologna da pochissimi giorni - e fra mille polemiche - è possibile trascrivere in Comune un matrimonio omosessuale contratto all'estero. Una svolta, che potrebbe consentire a molte coppie gay di ottenere una sorta di ufficialità. Intanto, nel nostro Paese stanno nascendo le prime agenzie che organizzano matrimoni fra persone dello stesso sesso. All'estero, naturalmente. L'ultima arrivata ha appena aperto i battenti a Milano. Si chiama Just2 e si occupa di mettere a punto qualunque particolare della cerimonia, senza dimenticare la consulenza legale e quella psicologica, che in qualche caso sono necessarie, il programma di allenamenti per rimettersi in forma prima della festa e qualunque altro aspetto di ordine pratico relativo alla tutela dei diritti. Esempi simili sono attivi anche a Roma (Same Love) a Correggio, in provincia di Reggio Emilia, (Amore per sempre) e a Bari (Uga). Perché nonostante il matrimonio gay non abbia ancora alcun riconoscimento legale in Italia, sono tante le coppie disposte ad andare lontano per dire sì. Il giro d'affari promette bene. «Siamo delle start up, quindi i nostri dati sono proiettati verso il futuro - spiega uno dei due fondatori di Just2, Dedi Salmeri - Prima di partire abbiamo fatto un'indagine dalla quale è

FACOLTOSI

Le cerimonie all'estero per una clientela pronta a pagare anche 20mila euro

emerso che le richieste sono molte. Riguardano sia le coppie consolidate, che dopo tanti anni di convivenza decidono di ufficializzare la loro unione davanti a parenti e amici, sia quelle più giovani, che si sentono maggiormente accettate dalla società rispetto al passato».

Si tratta di coppie estremamente trasversali. «Parliamo di manager di altissimo livello, che lavorano nei campi più disparati, ma anche di persone più ordinarie. In generale, comunque, il target è piuttosto alto. Come i gusti. Ci sono le persone eccentriche, certo. Ma nella maggior parte dei casi vengono effettuate scelte di classe e di grande eleganza». Che necessitano di un investimento abbastanza significativo. Per sposarsi all'estero, invitando le persone più care e scegliendo location esclusive, si può arrivare a cifre davvero alte. Per questo le agenzie propongono anche pacchetti «pret-a-porter», per tasche un po' meno ricche. La formula base, per trenta invitati, parte da 6mila euro. Tutto compreso. Ma si può facilmente arrivare anche a 20mila».

RECORD DI VIAGGI

Brambilla annuncia: «60mila animali su Frece Trenitalia»

Sessantamila animali trasportati durante la stagione estiva tra giugno e agosto (+ 10 per cento rispetto all'anno scorso), di cui 12 mila di media e grossa taglia e ben 150 mila dall'inizio del 2014. Sono i dati sui viaggi degli «amici a quattro zampe» a bordo dei convogli di Trenitalia

«Nel momento in cui ho sottoscritto questo accordo con le Fse certa che i risultati sarebbero stati di grande soddisfazione: per milioni di cittadini la vita è diventata più semplice e l'Italia è diventata un po' più europea - ha commentato Michela Vittoria Brambilla, portavoce della Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente -. Le cifre confermano l'alto gradimento dei viaggiatori e quindi il pieno successo del protocollo d'intesa tra la Federazione e il gruppo FS. Per troppo tempo cittadini e turisti che si spostavano con animali al seguito hanno dovuto sopportare divieti assurdi ed anacronistici». Sono lontani gli anni in cui i cani più pesanti di 10 chili dovevano restare a terra e i proprietari erano costretti a usare l'auto, a rinunciare al viaggio o a separarsi dai loro amici. «Ce l'abbiamo fatta - ha concluso ex ministro - una battaglia epocale è stata vinta».